

BESTIARIO di Giorgio Celli

CENA PER DUE CON PESCE GATTO

Una sera di novembre, un mio amico mantovano, pittore visionario, come tanti ce ne sono da quelle parti, dove la nebbia immerge per molti mesi in un mare lattescente di ombre e di miraggi il paesaggio, mi ha portato in una trattoria, mi sembra di ricordare sul Minicio, perché facessi esperienza gastronomica di un piatto straordinario: il pesce gatto in umido con i "bigoli", delle bacche di siepe non meglio identificate, ricche di aromi. Mentre mangiavo questa cosa eccellente, il mio amico, versandomi mi un vinello nero e violento, dichiarò che si trattava di una ricetta cinquecentesca, che a quei tempi non mancava mai un pesce gatto con i bigoli nelle case del povero come sulle mense fastose del Gonzaga: un buon esempio di democrazia gastronomica.



Un pescegatto del Sud America. In basso: una veduta di Disneyland. A destra: l'Italia fotografata da un satellite sulla copertina del nuovo atlante De Agostini.

to un punto di fuga, nell'ambiente. Ahimè, da noi, come succede per gli animali e le piante che invadono un nuovo areale geografico, l'assenza di nemici specifici ha favorito una imponente ascesa demografica del clandestino, che ha preso possesso dei fiumi, degli stagni e dei laghi, spiazzando e sostituendo molte specie della fauna ittica dell'Italia del Nord. Mangiamoci, allora, con i bigoli: ma attegni ai suoi "batti", sono otto e pungono!

DA LEGGERE I COLORI DEL MALE

La prima risposta di un'artista alla malattia più dibattuta di questi anni è un piccolo libro illustrato dal titolo "L'Aids è facile da evitare" che, dopo diverse edizioni straniere, esce ora in italiano presso l'editore Muzio (60 pagine, 15 mila lire). L'autrice è Niki de Saint Phalle, l'artista francese nota per le sue grandi figure umane policrome, dalle suggestioni pop, oniriche e circensi (sue sono anche, per esempio, le "macchine poetiche" che emergono dalla vasca adiacente al Centre Pompidou di Parigi). Il volume segue un filo argomentativo dalle solide basi scientifiche, elaborato dall'immunologo svizzero Silvio Barandun. E' una sorta di bestiario, di manuale elementare sulla malattia e il suo riflesso sui rapporti interpersonali, pensato per il pubblico dei giovani e giovanissimi: non a caso Niki lo apre simbolicamente con una dedica a suo figlio Filippo. Con un linguaggio semplice, il lettore è guidato a piccoli passi attraverso un percorso didattico sulla definizione e i modi di trasmissione del virus, i comportamenti da evitare, le elementari precauzioni per continuare ad amare come sempre si è fatto. La seconda parte affronta invece il nostro rapporto con il male altrui: la sensibilità e l'affetto indispensabili a chi, colpito, può ritrovarsi emarginato. La chiave grafica di lettura è piacevole. Il merito va all'universo segnato di Niki: un cosmo privato di oggetti, parole, di un'eterna infanzia. E' un delicato primitivismo che ha il merito di raccontare con garbo e serenità un tema con cui dobbiamo abituarci a convivere.

ENRICO AROSSO

MATURA NOSTRA di Fulco Pratesi

MANCAVA DISNEYLAND, A SESTRI LEVANTE

Se in Italia di parchi nazionali non se ne fanno dal 1935, i luna park hanno avuto sempre buone entrate. Basti pensare alla Città della Domenica di Perugia, a Gardaland presso Verona e a tante altre strutture più o meno importanti, nate sulla scia del successo di Disneyland.



Ma recentemente il consiglio comunale ha approvato all'unanimità (tranne l'unico consigliere Dc) una variante che destina l'appezzamento a zona ludico-sportivo-ricreativa. Il che vuol dire trasformare la tranquilla vallata verde di Villa Zarello in un carnevale del kitsch: Fantalandia, come i proponenti hanno voluto intitolarla, prevede le cose più terrificanti: oltre a strade, servizi e parcheggi, una arena da 18 mila spettatori, un laghetto con dentro una "piovra" di cemento dall'interno della quale si potranno ammirare filmati e scenografie, un "enorme" paese dei balocchi, un "enorme" pista metafisica di pattinaggio, un "villaggio al centro della Terra" sul modello dei famosi "tunnel dell'amore", un "ragno gigante" e altri capolavori del gusto.



TERRA BRUCIATA di Antonio Cederna

UN ATLANTE CRITICO PER CAPIRE L'ITALIA

Il territorio è una risorsa per definizione scarsa, irripetibile e quindi estremamente preziosa, che dovremmo utilizzare con la massima parsimonia e il massimo rispetto: e invece l'abbiamo preso d'assalto nella completa ignoranza delle sue caratteristiche e del suo valore, sottoponendolo a un'urbanizzazione selvaggia che in pochi decenni ha già distrutto sotto cemento e asfalto tre milioni di ettari (un terzo dell'Italia), causando congestione, saccheggio ambientale, dissesto idrogeologico.

la Società geografica italiana. E' una vera enciclopedia illustrata (450 pagine, un migliaio di cartine, grafici, fotografie, disegni) che, oltre alla consueta cartografia fisico-politica, ci offre quello che non si trova negli atlanti tradizionali. Abbiamo così splendide

MANGIARE SANO OILIO SEDUTTORO

Ci sono quattro modi di essere vergini: e non due, come riteneva Pierre Loti. Lo ricordino coloro che progettano un eccitante week-end verso il "frantoio di fiducia". Vergine, seducente, anzi voluttuoso, l'olio di frantoio piega ogni tirchieria e infrange ogni logica commerciale: viene pagato a prezzi iperbolici, anche se passa direttamente dal produttore al consumatore, anche se il primo è alleggerito dagli alti costi dell'imballaggio e soprattutto della distribuzione.

immagini dal satellite, un'accurata presentazione dei fenomeni geologici (sismicità, vulcanesimo, frane e alluvioni), la dinamica demografica, l'urbanesimo, la distribuzione delle attività economiche (agricoltura, industria, terziario, energia, turismo, eccetera), la rete degli insediamenti urbani e la forma delle città, l'organizzazione delle campagne (latifondo, casa rurale, bonifiche) e, cosa del tutto inedita, una ricapitolazione della vicenda storica-artistica, dalla città romana ai centri medievali, dalla centuriazione delle aree archeologiche, dalle zone protette all'impronta del Rinascimento e del Barocco; né manca la denuncia del "paesaggio infranto", dell'inquinamento, eccetera.

E' dunque un atlante critico oltre che descrittivo, che si propone di stimolare la riflessione, in vista di un nuovo equilibrio territoriale e ambientale: perché in avvenire si possa ancora dire "questa è l'Italia".

ATLANTE DE AGOSTINI